

(I lavori iniziano alle ore 9.33 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 18 presentata dal Consigliere Bertola, inerente a "Importazione rifiuti dalla Regione Liguria"

PRESIDENTE

Procediamo con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 18, presentata dal Consigliere Bertola, che ha la parola per l'illustrazione.

BERTOLA Giorgio

Grazie, Presidente.

Si parla di importazione di rifiuti dalla Regione Liguria.

Ai sensi dell'articolo 182 del nostro codice ambientale, il D.Lgs. 152/2006, ricordo quanto segue: *"È vietato smaltire i rifiuti urbani non pericolosi in Regioni diverse da quelle dove gli stessi sono prodotti, fatti salvi eventuali accordi regionali o internazionali"*.

Infatti, la nostra Regione nel 2003 ha siglato un'intesa con la Regione Liguria per l'attivazione e la prosecuzione di forme di collaborazione nel settore della gestione dei rifiuti, che prevedono attività di mutuo soccorso, così definito, fra le Regioni firmatarie in occasione di emergenze inerenti all'attività di recupero e smaltimento dei rifiuti urbani.

Siamo venuti a conoscenza di una deliberazione del 21 luglio 2014 della Giunta regionale ligure, che, sulla base di questa intesa stipulata nel 2003, prevede che possano essere attivate, a fronte di situazioni di deficit rispetto al fabbisogno gestionale interno della Liguria, specifici accordi fra le Province liguri e quelle piemontesi interessate, per operazioni di conferimento di rifiuti prodotti da Comuni liguri verso impianti situati in Piemonte.

Inoltre, la deliberazione definisce gli impianti coinvolti; precisamente, sono l'impianto di trattamento di Castelceriolo in Provincia di Alessandria, due impianti della Provincia di Cuneo (rispettivamente, uno si trova a Ceva, l'altro a Saluzzo) e il quarto, manco a dirlo, è l'impianto di incenerimento del Gerbido di Torino.

Tra l'altro, ci fa piacere che la Giunta ligure lo chiama nel chiama nel modo giusto, "impianto di incenerimento", non termovalorizzatore.

Addirittura, sempre dalla delibera, si apprende che la Regione Liguria ha già contattato le province piemontesi che ospitano tali impianti e la provincia di Cuneo ha già espresso parere favorevole all'accoglimento presso le sue piattaforme dei rifiuti provenienti dalla provincia di Genova.

Come si evince dalla delibera ligure, le province di Torino e di Alessandria sono state contattate - cito testualmente - *"per le vie brevi"*, al fine di verificare la disponibilità ad accogliere questi rifiuti".

Oggi chiediamo all'Assessore se c'è stata una comunicazione anche alla Giunta regionale, visto che si tratta di accordo stipulato tra due Regioni, relativamente al conferimento di questi rifiuti in Piemonte. Anche perché, se così fosse, vorrebbe dire che, dal punto di vista impiantistico, la nostra Regione è più che a posto, se può addirittura accogliere rifiuti da altre Regioni!

Grazie.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Balocco per la risposta.

BALOCO Francesco, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente.

A quest'interrogazione avrebbe dovuto rispondere l'Assessore Valmaggia, ma, come sapete, è impegnato a livello istituzionale a Roma, quindi lo sostituirò dando lettura della risposta da lui stesso predisposta.

Come emerge dalle premesse, l'interrogante ha piena conoscenza dei presupposti che hanno portato alla possibilità, per la Regione Liguria, di derogare al divieto di conferimento in altra Regione dei rifiuti urbani sancito dalla norma nazionale, e che potrà consentire il trasferimento presso gli impianti piemontesi di quota parte dei propri rifiuti non trattati.

Tale possibilità, in forma di "mutuo soccorso", era peraltro già sancita dall'intesa tra la nostra Regione e la Regione Liguria, e rappresenta una forma di corretta collaborazione tra regioni limitrofe. Analogo protocollo, infatti, è stato sottoscritto anche con la Regione Lombardia.

Poiché la Regione Liguria intende dar luogo ad interventi di adeguamento impiantistico volto a permettere il pretrattamento dei propri rifiuti urbani, le due Amministrazioni hanno preso in esame la suddetta intesa, prevedendo il coinvolgimento delle Province, delle Associazioni d'Ambito e degli impianti che hanno dimostrato disponibilità a ricevere tali rifiuti. In proposito, la Regione Liguria ha stimato un quantitativo da trasferire presso impianti piemontesi di circa 3.500-3.700 tonnellate al mese, e comunque un quantitativo complessivo non superiore a 300.000 tonnellate nell'arco temporale di 6-12 mesi.

Sulla base di ciò la Regione Liguria ha approvato una apposita DGR (n. 829/2014), ed ha inviato alcune note al fine di attivare operativamente questa procedura: nella sostanza, occorre che gli impianti dichiarino la propria disponibilità secondo quantità e modalità operative ben precise, sulle quali l'ATO e la Provincia di riferimento si dovranno esprimere, e sull'esito delle quali le due Regioni dovranno esprimere preventivamente un nulla osta.

A seguito di tali note l'ATO-R di Torino ha espresso la propria disponibilità a ricevere presso l'impianto TRM di Torino un quantitativo di 35.000 tonnellate nell'anno 2014 e 20.000 tonnellate nell'anno 2015.

Parallelamente, la Provincia di Cuneo e l'Associazione d'Ambito Cuneese hanno invitato i due Consorzi interessati, lo CSEA di Saluzzo e l'ACEM di Ceva (quest'ultima mi risulta essere di Mondovì) a definire quantità e modalità operative per il ricevimento dei rifiuti in oggetto.

Non sono invece giunte informazioni sulla conferma della disponibilità da parte della Provincia di Alessandria, né dall'ARAL di Alessandria-Castelceriolo.

OMISSIS

(Alle ore 10.21 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 10.21)